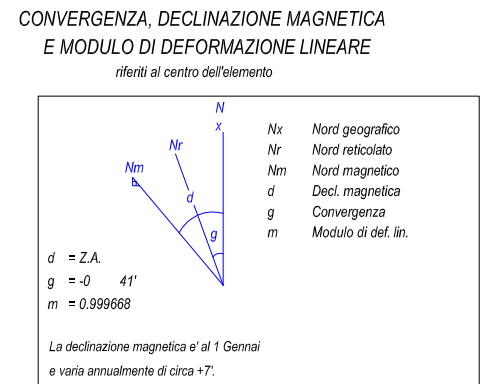


Estratto da:
C.T.R. CARTA TECNICA REGIONALE
SEZIONE N° 092040 **MEZZANACCIO** - 092080 **M.COSSARELLO**
SEZIONE N° 093010 **PIODE** - 093050 **LAVAGGI**



LEGENDA

FORME PROCESSI E DEPOSITI PER ACQUE CORRENTI SUPERFICIALI

Conoide alluvionale attivo

Stato	Pericolosità naturale		Codice
	Attivo	Molto elevata Elevata Media/moderata	
			Ae CA CAm CAm

Tipi di processi prevalenti	Intensità del processo		Codice
	Lineari	Molto elevata Media/moderata	
			Es. Em. Ees. Ebs.

FORME PROCESSI E DEPOSITI CRIONIVALI

Pericolosità naturale	Codice	
Molto elevata e elevata	Ve	
Media/moderata	Vm	

Pericolosità naturale	Intensità di situazione	
	Assenti, inefficaci o negativi	Miglioramenti
Ve	Ve1	Ve2
Vm	Vm1	Vm2

Limite certo

Limite probabile

FORME PROCESSI E DEPOSITI GRAVITATIVI DI VERSANTE

Movimento	Stato	Codice	Nicchia	Accumulo Corpi di frana
Crollo	Attivo	FA1		
	Quiescente Stabilizzato	FQ1 FS1		
Scivolamento rotazionale	Attivo	FA3		
	Quiescente Stabilizzato	FQ3 FS3		
Scivolamento traslativo	Attivo	FA4		
	Quiescente Stabilizzato	FQ4 FS4		
Colamento veloce	Attivo	FA6		
	Quiescente Stabilizzato	FQ6 FS6		
D.G.P.V.	Attivo	FA8		
	Quiescente Stabilizzato	FQ8 FS8		
Frane per saturazione e fluidificazione della copertura detritica	Attivo	FA9		
	Quiescente Stabilizzato	FQ9 FS9		
Movimenti gravitativi composti	Attivo	FA10		
	Quiescente Stabilizzato	FQ10 FS10		

NOTE:
- antecedentemente ai codici, identificativi delle varie forme, processi e depositi geomorfologici
è indicato un numero progressivo, individuante il singolo fenomeno;
- il "pa/mo" in colore sta ad indicare dissesti di modeste dimensioni, non perimetrabili.

Corsi d'acqua con fascia di rispetto di 10 m ai sensi del R.D. n.523/1904.
Per Rio Sponde ed affluenti (A) la fascia di rispetto è di 15 m.

NOTE:
- il reticolo idrografico e la fascia di rispetto 7/1ap sono da intendersi in classe IIIa;
- si rammenta il divieto assoluto di intubamento dei corsi d'acqua demaniali e non, senza possibilità
di deroga, così come previsto dall'Art. 41 del D. Lgs. 152/99 e dall'art. 21 delle norme di attuazione
del P.A.I.

CLASSE II
Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica
possono essere agevolmente superate attraverso l'aduzione ed il rispetto di modesti
accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11/03/88 e
realizzabili a livello di progetto esecutivo nell'ambito del singolo lotto edificatorio e
dell'intero significativo circosante.

CLASSE IIIa
Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici
che le rendono inidonee a nuovi insediamenti. Per le opere infrastrutturali di interesse
pubblico non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato all'art. 31 della L.R. 56/77. Fuso di
rispetto dai corai d'acqua, ai sensi del R.D. 25 luglio 1904, n.523 [vedi Circolare del
Presidente della Giunta della Regione Piemonte 8 ottobre 1998, n. 14/LAP/PET].

CLASSE IIIb
Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica o di rischio sono
tal da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del
patrimonio esistente. In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo
trasformazioni che non aumentino il carico antropico quali, a titolo di esempio, interventi di
manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, risanamento conservativo, ecc... per le
opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili verrà quanto previsto all'art. 31 della L.
R. 56/77. Nuove opere o nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione
degli interventi di riassetto e dell'avvenuta eliminazione o minimizzazione della
pericolosità. Gli strumenti attuativi del riassetto idrogeologico e i Piani Comunali di Protezione
Civile dovranno essere reciprocamente coerenti.

Sottoclasse IIIb2
A seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove
edificazioni ampliamenti o completamenti.

Sottoclasse IIIb3
Aree edificate prive di adeguate opere di difesa o comunque insufficienti sulle quali, a seguito
della realizzazione delle opere di riassetto, sarà possibile solo un modesto incremento del
carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative o completamenti.

Sottoclasse IIIb4
Anche a seguito della realizzazione di opere di sistemazione, indispensabili per la difesa
dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.

AREE RICLASSIFICATE
Aree riclassificate ex-ufficio in classe IIIa nel contesto delle quali è fatta salva la normativa di
utilizzo relativa alla classe IIIa2 esclusivamente e limitatamente agli edifici accatastrati.

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI VERCELLI

COMUNE DI RASSA

VERIFICHE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA E IDROGEOLOGICA SULLA BASE DI INDAGINI
CONFORMI ALLA CIRC. 7/LAP (D.G.R. 1-819 DEL 15/09/00), AI SENSI DELL'ART. 18
(COMMA 2) DELLA DELIBERAZIONE N. 1/1999 DELL'AUTORITA' DI BACINO (P.A.I.)

**CARTA DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA E
DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA**

SCALA 1:10.000

II SEGRETARIO COMUNALE
II RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

II SINDACO
TAV. n.8

DOTT. GEOL. BARTOLINI Roberto
DOTT. ARCH. RIFAMONTI Roberto